

Eccellenza made in Simbario

La Personal factory lancia una piattaforma tecnologica

SIMBARIO Non finisce di stupire la Personal factory, azienda con sede nel minuscolo centro montano partecipata al 40% dai fondi di investimento Vertis Sgr e Fondazione Sgr che ha sviluppato una piattaforma tecnologica in grado di rendere chiunque produttore di malte e prodotti chimici per l'edilizia e che è riuscita a concentrare in 6 metri quadrati un intero stabilimento che oggi ne occupa migliaia, rendendo la produzione più veloce, precisa, flessibile ed accurata. A meno di 4 mesi dalla presentazione ufficiale, 3 organismi diversi - lo Smau, il Forum pa, e l'Italia degli innovatori - hanno premiato la tecnologia Cloud manufacturing dell'impresa del Vibonese riconoscendone la straordinaria rilevanza ed il valore del progetto. In particolare, lo Smau, cioè la più importante manifestazione italiana per quanto riguarda il mondo dell'Itc, ha scelto la Personal factory, unica azienda calabrese ed unica azienda del settore edilizia, per rappresentare le migliori start-up italiane sia nell'edizione dedicata al Sud, che si è tenuta il 9 e 10 febbraio a Bari, sia nell'edizione nazionale, che si terrà a Milano dal 19 al 21 ottobre, nella rassegna "I percorsi dell'innovazione dall'idea al business". L'azienda, che dal 9 al 12 maggio a Roma ha rappresentato l'eccellenza del made in Italy al vivaio dell'innovazione al Forum pa, ha ottenuto in questi giorni un nuovo successo grazie alla pubblicazione della graduatoria delle eccellen-



L'amministratore Francesco Tassone

ze che rappresenteranno il made in Italy nei due principali eventi che si terranno a fine anno in Russia e in Cina organizzati dall'Agenzia dell'innovazione. Oggetto degli elogi stavolta è, appunto, la tecnologia Cloud manufacturing per mezzo della quale per la prima volta nella formulazione di prodotti per l'edilizia si introduce «un approccio a metà strada tra la filosofia opensouce ed un social network». In pratica, non semplici informazioni o applicazioni bensì gli stessi processi industriali vengono portati su internet. Di fatto, uomini e macchine che lavorano a uno stesso processo di produzione industriale, pur essendo distanti migliaia di chilometri, sono in grado di operare come se fossero operai spalla a spalla. Semplificando, si ha di

fronte un «social network della conoscenza che permette di condividere le esperienze di ogni piccolo produttore». Per come viene spiegato dal fondatore ed amministratore unico della Personal factory, Francesco Tassone, «nell'era del Cloud manufacturing anche le macchine avranno acquisito queste nuove conoscenze e saranno riprogrammate sulla base della nuova esperienza. Ne consegue che avremo impianti che si migliorano con l'esperienza acquisita dall'intera rete di produttori locali. Il grande vantaggio è che si crea così una rete di generazione di know-how che è in grado di migliorarsi in modo molto veloce ed intelligente». Scendendo nei dettagli, Tassone sostiene che «con un approccio condiviso abbiamo creato una macchina da guerra della conoscenza che nessun megastabilimento con i suoi laboratori chiusi e suoi segreti è in grado di creare. Ecco perché piccolo è bello. Nell'epoca di internet non serve più spostare le merci, basta spostare le informazioni. Non servono grandi fabbriche, servono grandi strumenti da dare all'uomo. Flessibili, connessi, intelligenti e riprogrammabili in base al contesto. È bello sapere - aggiungere l'ingegnere calabrese che ha approfondito i suoi studi nelle regioni settentrionali - che una tecnologia nuova e originale è stata subito percepita come rivoluzionaria da soggetti molto diversi tra loro, anche culturalmente».

Biagio La Rizza